

il dramma nascosto

Danneggiati ma senza diagnosi. E l'invalidità è un miraggio

ATTUALITÀ

02_02_2023



**Andrea
Zambrano**

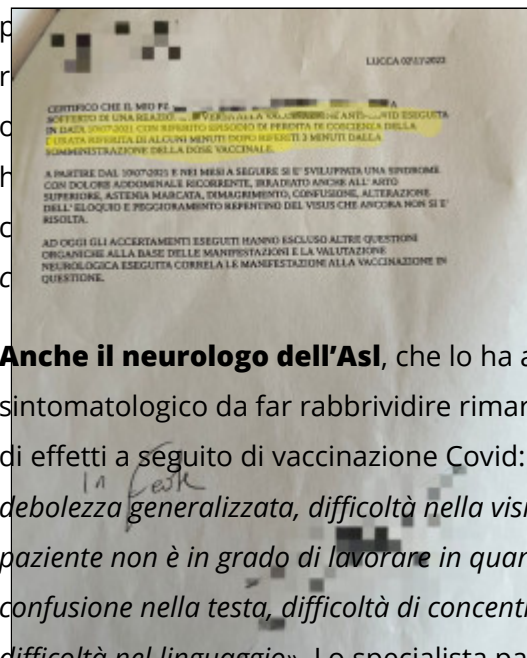


Non basta un medico che certifichi la reazione avversa al vaccino, ma bisogna anche studiare la misteriosa patologia o sindrome che si cela dietro una miriade di sintomatologie che stanno rendendo un inferno la vita di tanti danneggiati da vaccino.

Solo così si può sperare di arrivare a vedersi riconosciuta una invalidità permanente che ad oggi è ancora un miraggio.

Molti danneggiati da vaccino non hanno una patologia riconosciuta derivante dall'inoculo, come ad esempio la miocardite o la sindrome di Guillain-Barré, ciononostante la loro vita è sconvolta e resa inabile praticamente al 100%: non possono lavorare, non possono guidare, non possono camminare senza stancarsi dopo pochi metri e non possono nemmeno condurre un'esistenza normale. Una vita nel limbo, sospesi tra dolore e emarginazione sociale, accusati ingiustamente di essere no vax e pazzi.

Al signor B.A. di Lucca, 50 anni compiuti da poco, sono bastati appena tre minuti prima di crollare a terra e perdere i sensi dopo aver fatto il vaccino. Nel luglio 2021 si era presentato al centro vaccinale della sua città per la prima dose di vaccino Covid. Ma subito dopo l'inoculo, tre minuti appena, è crollato a terra perdendo i sensi. È stato subito soccorso dai sanitari che lo avevano vaccinato poco prima e che gli hanno



quel momento la sua vita è cambiata e che prima era sano come un pesce. Ha base per le successive vaccinazioni. Nel referto a vaccino covid, elencando quei sintomi che oggi: *dolori addominali, astenia, dimagrimento, oramento repentino della vista.*

Anche il neurologo dell'Asl, che lo ha avuto in cura, ha delineato un quadro sintomatologico da far rabbrivire rimarcando fin dall'inizio del suo referto che si tratta di effetti a seguito di vaccinazione Covid: «...*perdita continua di peso, cefalea cronica, debolezza generalizzata, difficoltà nella visione, comparsa di balbuzie. Attualmente il paziente non è in grado di lavorare in quanto lamenta mancanza di schiettezza mentale, confusione nella testa, difficoltà di concentrazione e memorizzazione, deambulazione lenta difficoltà nel linguaggio*». Lo specialista parla di «notevole scadimento delle condizioni generali» e conclude: «*Quadro sintomatologico scaturito dopo la vaccinazione COVID con notevoli implicazioni e limitazioni nella quotidianità*».

Con un quadro del genere come è possibile continuare a dire che per il signor B.A. – almeno per il signor B.A. – i benefici hanno superato i rischi, come recitava a mantra la rassicurante e bugiarda formuletta sentita da tanti virologi, politici e giornalisti?

Lo specialista ha riferito però anche che gli accertamenti neurologici (RM encefalo, Angio RM distretto vascolare e EEG) sono tutti negativi. Dunque, di che cosa

Ecco, quindi, che si sta facendo strada la via del tribunale ordinario, che deve riconoscere anzitutto che un danno c'è stato. Ma la Medicina, e con essa il Servizio Sanitario Nazionale non possono chiudere gli occhi. Ad oggi c'è qualcuno per conto di una delle centinaia di Asl nel Paese che sta conducendo uno studio clinico su questi sintomi invalidanti? Perché è evidente che, anche se non c'è un nome preciso, qualcosa c'è dato che si tratta in tutti i casi di persone che prima del vaccino non avevano mai accusato sintomi di quel tipo. Immunologi, patologi, ricercatori: la carne al fuoco è tanta e i feriti sul campo ancora di più. Anche questo è un tema che la commissione bicamerale Covid che sta per nascere in Parlamento non potrà non affrontare.